

## LA PROPOSTA LANCIATA DAL SINDACO DI LENTINI

# «Rg-Ct, invitiamo il ministro Delrio»

**MICHELE BARBAGALLO**

Invitare ufficialmente il ministro Delrio a venire nel Sud Est della Sicilia per rendersi conto di persona dell'importanza strategica del raddoppio della strada Ragusa-Catania. Un modo anche per ringraziarlo per l'impegno profuso e che ha portato anche alla firma del decreto interministeriale da parte del collega Padoan. Un invito che arriva dal sindaco di Lentini, Angelo Mangiameli, e dal suo assessore ai lavori pubblici, Santo Ragazzi, convinti che per la loro comunità le nuove procedure che potranno presto attivarsi (almeno si spera) consentiranno di raggiungere positivi risultati per l'economia di questo lembo di Sicilia che nasce dalla confluenza delle province di Catania, Ragusa e Siracusa. L'idea di fondo è quella di organizzare un evento nell'aula consiliare del Comune di Lentini, al quale sarebbero invitati anche tutte le personalità che si

sono battute per la realizzazione dell'infrastruttura che ricoprirà un'importanza fondamentale per il territorio e per le popolazioni locali interessate.

“Con piacere e grande soddisfazione abbiamo appreso, in questi giorni, che il decreto interministeriale relativo alla superstrada con caratteristiche autostradali in questione è stato finalmente sottoscritto anche dal ministro Padoan e trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione - spiega il sindaco di Lentini - Grazie alla costanza e al coerente interessamento con i quali hai seguito l'iter politico-istituzionale e amministrativo è stato possibile portare a felice compimento una vicenda che nessuno prima di Delrio era riuscito a condurre in porto”.



IL MINISTRO DELRIO

Intanto nei giorni scorsi si è svolta una conferenza stampa al Comune di Catania dove il sindaco Enzo Bianco, insieme ai rappresentanti dell'osservatorio spontaneo sul raddoppio, ha voluto rimarcare alcuni importanti passaggi. Il comitato, che ringrazia Bianco per l'impegno profuso anche in ambito nazionale, ha spiegato che già nel 2017 potrebbero partire i lavori di raddoppio. L'organismo è composto da Sebastiano Gurrieri, Roberto Sica e Salvatore Ingallinera. Con la firma del ministro dell'Economia, Padoan è stata definita la parte finanziaria. “Adesso - come ha spiegato Roberto Sica - si terrà una conferenza dei servizi per illustrare il progetto esecutivo che è già sostanzialmente pronto e, nel contempo, verrà effettuata la registrazione presso la Corte dei Conti. Entro 12 mesi al massimo partiranno i lavori e in quattro anni la nuova strada sarà completata”. Insomma quello che finora è stato un miraggio potrebbe in pochi anni non esserlo più.



Saro Dibennardo ed Enzo Taverniti, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Soaco

# Cda Soaco, Alescio si tira fuori «Il presidente? Non posso farlo»

## IL FUTURO

### LE SCELTE DELL'INTERSAC. I. f.)

Decisamente più complesso, in questo momento, il discorso relativo alle nomine in quota Intersac. La società, di cui fa parte la Sac (che gestisce l'aeroporto Bellini di Catania), dipende per 5/8 dalla nuova Camera di Commercio Unica. Anche il Cda di Sac è scaduto. Bisognerà capire, quindi, per quanto riguarda la nomina dell'ad e di due consiglieri di Soaco se a procedere sarà la vecchia dirigenza o la nuova. Anche in questo caso, non è esclusa la riconferma di Enzo Taverniti.

Mentre impazza il totonomine sui futuri vertici della società di gestione dello scalo di Comiso, l'imprenditore mette le mani avanti

### LUCIA FAVA

COMISO. Non c'è ancora una data ufficiale per la convocazione dell'assemblea dei soci che dovrà procedere al rinnovo del Consiglio d'amministrazione di Soaco, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre di Comiso. L'attuale cda, composto da Rosario Dibennardo (presidente), Enzo Taverniti (amministratore delegato), Francesco D'Amico (consigliere), Daniele Casale (consigliere) e Silvana Tuvè (consigliere, nominata un mese fa dal Comune di Comiso), è scaduto il 31 dicembre scorso. Alla prossima riunione dell'assemblea dei soci si procederà dunque all'approvazione del bilancio 2015 e al rinnovo degli organi direttivi.

15 componenti sono nominati in parte dal socio pubblico, il Comune di Comiso, che detiene il 35 per cento delle

quote societarie, in parte dal socio privato, la Intersac Holding spa che ne gestisce il 65 per cento. Due componenti spettano al socio pubblico: presidente e un consigliere. Tre al socio privato: l'amministratore delegato e due consiglieri.

Per quanto concerne la parte pubblica, da qualche tempo, in provincia, è partito il "toto nomi", almeno per quanto riguarda la futura presidenza. Oltre a quello dell'uscente Rosario Dibennardo, già riconfermato al timone di Soaco dal sindaco Spataro nel 2013, (dopo un primo mandato affidatogli dall'ex sindaco Alfano), circolano da settimane anche i nomi di alcuni imprenditori e politici che potrebbero occupare la poltrona di presidente della società di gestione del Pio La Torre. Tra questi, quello del presidente di Pmi Sicilia, Roberto Biscotto, del vicepresidente di Federalberghi, Giovanni Occhipinti, dell'ex sindaco di

Comiso, Salvo Zago.

A tirarsi fuori dal toto nomi è, invece, il vicepresidente di Confindustria, Rosario Alescio, anche lui dato tra i papabili per la presidenza. "Sono lusingato - spiega - ma non c'è alcuna possibilità che io in questo momento possa fare il presidente di Soaco, anche qualora sul piano politico se ne verificassero le condizioni. I miei impegni di lavoro non me lo consentono. Dall'esterno, come imprenditore, sono pronto a dare qualsiasi contributo alla crescita dell'aeroporto, ma in prima persona mi è materialmente impossibile". Alescio spiega che l'attuale Cda ha lavorato bene. "È quello che è riuscito a far aprire l'aeroporto - chiarisce - mi auguro che venga riconfermato o che il nuovo Consiglio d'amministrazione sia all'altezza di quello attuale".

Preoccupato, invece, per il rinnovo del Cda della società di gestione è l'on. Giorgio Assenza. Il deputato regionale, qualche giorno fa, in conferenza stampa, aveva stigmatizzato la scelta di affidarsi a nomine politiche piuttosto che a professionisti specializzati in ambito aeroportuale.

# Pistorio: «Arriva la rivoluzione stradale in Sicilia»

Catania-Ragusa firmata. Anas sistemerà anche le trazzere. Superstrada Paternò-Adrano-Bronte

**TONY ZERMO**

CATANIA. È una miniera di notizie che lui spocchia a raffica. Giovanni Pistorio macina ogni settimana migliaia di chilometri perché ha un piede a Palermo e l'altro a Catania, la sua città. È assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti (ora si dice Mobilità), un ruolo chiave in una regione che manca di strade e di treni. Le strade sono soprannominate impietosamente «trazzere» e i treni «littorine dei tempi di Mussolini». Pistorio sta cercando di ribaltare la situazione e finalmente ha tanti progetti in pentola.

**L'Anas ha detto che investirà 3,2 miliardi in Sicilia. Sul piano pratico, si può sapere quando comincerà e cosa farà?**

«La situazione è un po' complicata perché mentre parlavamo di programmi arrivavano le notizie degli arresti dei vertici della Tecnis. Dei 3,2 miliardi di cui si parla, una parte, cioè 1,2 miliardi sono della Regione, che però non li gestisce direttamente, ma sono inseriti negli appalti programmati per la Agrigento-Caltanissetta e la Palermo-Agrigento. L'Anas farà lavori di manutenzione per 800 milioni sulla Catania-Palermo, la A19. È la quadruplicazione degli investimenti fatti in questi anni, per il resto stiamo ragionando. Nei giorni scorsi ne ho parla-

to con il presidente dell'Anas, Armani».

**Su cosa state ragionando?**

«Abbiamo delle criticità. Ad esempio la Regione deve rifondere 650 milioni per lavori che l'Anas ha fatto. È vero che l'Anas ha fatto questi lavori con i nostri soldi, ma noi questi soldi non glieli abbiamo ancora dati. Io mi sono impegnato, abbiamo pubblicato il bilancio e quest'anno cominceremo col dare 250 milioni, che siccome sono fondi europei impattano sul patto di stabilità soltanto per il 25% con il vantaggio di mettere in movimento altre grosse somme».

**Che programma c'è per la Catania-Palermo?**

«Ci saranno quattro anni di lavori con un investimento di 800 milioni per le manutenzioni. Più di un miliardo servirà alla manutenzione delle strade sterrate che in Sicilia sono tantissime e rendono difficoltosa la mobilità interna. I programmi di manutenzione riguardano, oltre alla Catania-Palermo di cui abbiamo parlato, le altre autostrade Anas, e cioè la Catania-Siracusa, la Palermo-Trapani e la Palermo-Mazara del Vallo, tuttora senza pedaggio. Anche la tangenziale di Catania è Anas. Con Anas, che prima agiva secondo le proprie esigenze, è stato stabilito un coordinamento con i programmi della Regione per un minimo di integrazione. Ritengo importante fare

una distinzione con le autostrade del Cas, e cioè la Messina-Palermo, la Messina-Catania e la Siracusa-Ragusa-Gela. Il Cas finisce al casello di San Gregorio e il comincia l'Anas fino a Siracusa».

**Tra le cose da completare al più presto è la dorsale del Centro Sicilia, la Agrigento-Caltanissetta dove operava anche la Tecnis.**

«Quella non c'entra nulla, è in esecuzione e tutta finanziata. Il primo tronco, quello a Sud, il più avanzato, dev'essere completato il 31 marzo del 2017 perché ci sono scadenze con l'Unione europea. Il secondo tronco che porta a Caltanissetta dovrà essere ultimato entro il 31

dicembre 2019. Queste grandi opere che sta facendo la CMC hanno avuto problemi a causa di inchieste giudiziarie e inoltre alcuni di questi lotti li aveva la Tecnis che è stata travolta dall'inchiesta, ma solo i suoi vertici, perché i lavori vanno avanti con il commissario giudiziario. Da notare che il programma complessivo dei lavori era stato stabilito con CMC e Tecnis prima del terremoto giudiziario».

**Quando si metterà mano alla Palermo-Agrigento, la cosiddetta "strada della morte"?**

«Anche questa deve essere realizzata da CMC e i lavori si debbono concludere en-

**CT-RG**

sarà in project financing con il gruppo Vito Bonsignore. Costerà di 800 milioni e sarà a pedaggio. Il primo tronco della Agrigento-Caltanissetta pronto il 31 marzo 2017

tro il 31 dicembre 2017. Quando nel 2019 sarà completata anche la Agrigento-Caltanissetta si miglioreranno la connessione sia con l'autostrada per Palermo e sia con l'autostrada per Catania. Queste opere, come ho già detto, sono tutte già finanziate, non c'entrano nulla con i nuovi investimenti. C'è poi un accordo a livello ministeriale».

**Ci dica.**

«È un accordo per la Ragusa-Catania in project financing con il gruppo guidato da Vito Bonsignore per un costo complessivo sugli 800 milioni. Il gruppo Bonsignore contribuirà per 400 milioni e incasserà i pedaggi. La realizzazione della superstrada a quattro corsie sarà dell'Anas. Attenzione che nell'ambito dell'accordo di programma quadro stipulato con il ministero, l'Anas e la Regione ci sarà anche la Adrano-Bronte. E nell'ambito della APQ voglio far portare a livello di eccellenza la strada che da Misterbianco risale a Paternò per arrivare a Bronte».

Ricordiamo *en passant* che il progetto della Catania-Ragusa era della Tecnis e che a suo tempo venne rivisto abbassando il costo da 800 a 600 milioni circa. E da decenni che la Sicilia aspetta di avere una rete stradale civile, ora speriamo che si muova anche il Cas, altrimenti tanto vale cedere tutto all'Anas.

## 1 milionari Usa: «Aumentateci le tasse»

NEW YORK. Appello dei milionari di New York al governatore Andrew Cuomo. «Alzateci le tasse contro la povertà e per migliorare le infrastrutture, ce lo possiamo permettere». In una lettera 40 dei milionari della Grande mela, inclusi esponenti delle famiglie Rockefeller e Disney, presentano a Cuomo un piano per le "tasse per l'1%": quella frangia di americani ricchi finita nel mirino della protesta di Occupy Wall Street.

«Come newyorkesi abbiamo contribuito e beneficiato della vitalità economica del nostro Stato, e abbiamo la capacità e la responsabilità di pagare più tasse» affermano i milionari nella lettera inviata a Cuomo. Fra i firmatari Steven Rockefeller, Abigail Disney e Leo Hindery. «Possiamo permetterci di pagare l'aliquota fiscale attuale, e possiamo permetterci di pagarne anche una più alta».

**3,2**

**MILIARDI**

È l'investimento annunciato nei giorni scorsi dall'Anas per la manutenzione straordinaria

**1,2**

**MILIARDI**

Sono della Regione e sono inseriti negli appalti programmati per la Ag-CI e la Pa-Ag

**800**

**MILIONI**

È l'impegno economico dell'Anas soltanto per la manutenzione straordinaria dell'autostrada Palermo-Catania

**AEROPORTO.** Le denunce dei viaggiatori che non sono ripartiti: «Nessuna assistenza, abbiamo pure bambini»

## Ryanair cancella un volo per Milano Comiso, in duecento restano a terra

●●● Volo cancellato ieri sera all'aeroporto di Comiso. Duecento passeggeri restano a terra. È accaduto a causa delle forti raffiche di vento che, nella serata di ieri, si sono abbattute nella zona di contrada Cannamellito, dove sorge l'aeroporto «Pio La Torre». L'aereo di Ryanair proveniente da Milano Malpensa si era avvicinato alla pista, ma il pilota ha preferito rinunciare all'atterraggio, ritenuto troppo pericoloso, ed è tornato a Catania. I passeggeri in arrivo sono sbarcati al «Vincenzo Bellini»; quelli che attendevano di poter decollare sono rimasti a terra. Scattano le proteste. «È inaudito ciò che sta accadendo - spie-

ga Giorgio Patrotti - sono venuto in Sicilia per lavoro, insieme alla mia famiglia. Martedì mattina avrei dovuto trovarmi al lavoro e invece sono qui bloccato, di notte, in un aeroporto disperso in mezzo alla campagna. Nessuno si sta occupando di noi, né la società di gestione, né la compagnia aerea. E tra noi ci sono anche dei bambini». I passeggeri si sono radunati in gruppo, decisi ad attuare un sit in di protesta.

«Quanto è accaduto non dipende da noi - ha risposto il presidente di Soaco (la società di gestione dell'aeroporto), Rosario Dibennardo - l'aereo non è atterrato a causa del maltempo, per cau-



IL PRESIDENTE  
DI SOACO, DIBENNARDO:  
«DISGUIDI CAUSATI  
DAL MALTEMPO»

sa di forza maggiore. È accaduto a Comiso, così come accade in altri aeroporti. Ma Ryanair provvede a riproteggere i passeggeri. Tutti avranno la possibilità di partire con un altro volo e nel frattempo possono dormire in un albergo».

Ma i passeggeri non sono affatto convinti. Non sarà facile partire da Comiso. «Ho provato a riprenotare l'aereo di martedì - spiega una donna - ma è pieno e non c'è nessuna possibilità. Mercoledì da Comiso non c'è nessun aereo per Milano. Forse mi faranno partire giovedì, altrimenti devo spostarmi a Catania ed io e la mia famiglia perderemo i soldi! Questo accade in un piccolo aeroporto, con voli così limitati!». «Non è così - risponde Dibennardo - Ryanair sta riproteggendo i passeggeri su tutti i voli in partenza anche da Catania e Palermo». L'aereo proveniente da Milano, che sarebbe dovuto atterrare alle 20 e ripartire alle 20,40, è stato l'unico volo dirottato. Gli altri due aerei, provenienti da Pisa e da Londra, atterrati poco prima, hanno toccato pista regolarmente. Ma appena mezzora dopo le raffiche di vento si sono intensificate e il pilota ha preferito non rischiare. (FC)